

## Sommario

<i>Psr: le domande per la mis. 121 "nitrati" fino al 31 ottobre.....</i>	<i>1</i>
<i>Suinicoltura: misure regionali di sostegno agli allevamenti colpiti da virus della malattia vescicolare dei suini.....</i>	<i>2</i>
<i>Quote latte: precisazioni sulle cessioni in vendita diretta alle gelaterie artigianali .....</i>	<i>3</i>
<i>Prezziario lavori forestali: pubblicati gli aggiornamenti 2011.....</i>	<i>3</i>

## **Psr: le domande per la mis. 121 "nitrati" fino al 31 ottobre**

Con l'attesa pubblicazione sul Burl (Burl n. 26 del 1 luglio 2011), si è aperto il bando di adesione (decreto n. 5878 del 27 giugno 2011) alla misura 121 "Interventi per la gestione sostenibile degli effluenti di allevamento", dedicata agli interventi per una corretta gestione degli obblighi derivanti dalla "direttiva nitrati".

L'accesso alla misura sarà possibile, con un'apposita domanda da presentare tramite il Siarl, sin al 31 ottobre prossimo.

Sono ammessi gli interventi per la realizzazione di strutture e l'acquisto di attrezzature per la gestione sostenibile degli effluenti di allevamento prodotti esclusivamente sul territorio regionale.

In particolare:

A. opere di miglioramento fondiario di natura straordinaria quali costruzione, ristrutturazione o ampliamento di platee e vasche di stoccaggio aziendale degli effluenti di allevamento, necessarie anche a seguito di modifica della gestione di strutture di stoccaggio sottogrigliato, finalizzate al raggiungimento dei parametri stabiliti dalla normativa regionale di applicazione della "direttiva nitrati" (Dgr n. 8/5868 del 21 novembre 2007 e da eventuali provvedimenti successivi inerenti alla Direttiva 91/676/CEE); la costruzione delle strutture di stoccaggio è ammissibile fino a un volume che non superi del 30% la necessità di stoccaggio minimo di legge.

B. acquisto di nuove macchine e attrezzature, per l'ammodernamento del parco macchine, limitatamente a:

1. macchine semoventi che consentano la distribuzione degli effluenti a bassa pressione, mediante distribuzione del prodotto rasoterra e interrato;
2. attrezzature trainate che consentano la distribuzione degli effluenti a bassa pressione, mediante distribuzione del prodotto rasoterra e interrato.

In caso di interventi proposti da imprese associate l'acquisto di nuove macchine e attrezzature è limitato a quanto riportato nell'allegato 1 del bando;

C. acquisto di nuove apparecchiature e/o strumentazioni informatiche direttamente connesse agli interventi ammissibili ai sensi del presente paragrafo;

D. acquisto e/o realizzazione di impianti aziendali per il trattamento degli effluenti di allevamento al fine della loro valorizzazione per:

1. separazione solido-liquido;
2. abbattimento del carico di azoto degli effluenti e/o riduzione dei volumi con eliminazione di acqua;

E. realizzazione di coperture delle vasche di stoccaggio degli effluenti di allevamento finalizzate al contenimento dei volumi degli effluenti stessi e delle emissioni azotate e di carbonio e alla prevenzione della formazione e dispersione in atmosfera di particolati fini (articolo 18 della legge regionale 11 dicembre 2006, n. 24);

F. realizzazione di coperture delle platee di stoccaggio degli effluenti di allevamenti avicoli, finalizzate al contenimento dei volumi degli effluenti stessi e delle emissioni azotate e di carbonio e alla prevenzione della formazione e dispersione in atmosfera di particolati fini.

Gli interventi della lettera D) sono ammissibili esclusivamente a condizione che:

- l'effluente trattato sia distribuito in prevalenza su terreni disponibili all'impresa o alla società richiedente per l'utilizzazione agronomica;
- gli effluenti di allevamento trattati siano in prevalenza di provenienza dell'impresa o della società richiedente; sono compresi anche gli effluenti di allevamento originati da contratti di conferimento, riportati nella "Comunicazione per l'utilizzazione agronomica dell'effluente di allevamento" (comunicazione nitrati) di cui alla dgr 8/5868 e successive modificazioni ed integrazioni;
- la matrice (materiale introdotto) utilizzata per la produzione dell'effluente trattato, sia in prevalenza di origine zootecnica, espressa in termini volumetrici.

Per le cooperative, gli effluenti conferiti dai soci sono considerati di provenienza aziendale.

L'ammontare massimo del contributo, espresso in percentuale della spesa ammessa, è il seguente:

Tipo di impresa o di società richiedente	Ubicazione dell'impresa o della società richiedente	
	Zone non svantaggiate	Zone svantaggiate montane
Condotta da agricoltore non giovane	35%	45%
Condotta da giovane agricoltore	40%	50%

Per approfondimenti:

[http://www.agricoltura.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Redazionale\\_P&childpagename=DG\\_Agricoltura%2FDetail&cid=1213440518338&packedargs=NoSlotForSitePlan%3Dtrue%26menu-to-render%3D1213441276308&pagename=DG\\_AGRWrapper](http://www.agricoltura.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Redazionale_P&childpagename=DG_Agricoltura%2FDetail&cid=1213440518338&packedargs=NoSlotForSitePlan%3Dtrue%26menu-to-render%3D1213441276308&pagename=DG_AGRWrapper)

## **Suinicoltura: misure regionali di sostegno agli allevamenti colpiti da virus della malattia vescicolare dei suini**

La Dg Agricoltura ha approvato, con il D.d.g. 6 luglio 2011 - n. 6187, le disposizioni attuative della delibera della Giunta regionale IX/1677 del 4 maggio 2011 "Ulteriori misure regionali di sostegno degli allevamenti colpiti da virus della malattia vescicolare dei suini" e le successive modifiche approvate con Dgr IX/1809 del 31 maggio 2011.

I beneficiari dell'intervento sono per il sostegno al reddito sono gli allevamenti suinicoli che siano stati soggetti a provvedimenti delle autorità sanitarie con le misure straordinarie per prevenire la diffusione della malattia vescicolare del suino in Regione Lombardia, emanati con decreti della Direzione Generale Sanità, in particolare, queste tipologie:

- allevamento da riproduzione a ciclo chiuso (RCC): i cui suini prodotti sono destinati nella medesima azienda prevalentemente all'ingrasso e successiva movimentazione verso un macello e nella quale la rimonta dei riproduttori è prevalentemente interna;
- allevamento da riproduzione a ciclo aperto (RCA): i cui suini prodotti sono venduti per l'ingrasso o per la riproduzione salvo quelli utilizzati per la rimonta o la rimonta dei riproduttori è prevalentemente esterna;
- allevamenti da ingrasso i cui suini provenienti da altri allevamenti sono destinati esclusivamente all'ingrasso.

Il mancato reddito sarà riconosciuto agli allevamenti coinvolti nel "Piano di eradicazione e di sorveglianza della malattia vescicolare del suino sul territorio della Regione Lombardia" e ubicati nella zona focolaio/depopolamento, tampone o protezione e nella zona di sorveglianza riconosciute dalle autorità sanitarie.

Le imprese che rientrano tra i beneficiari potenziali devono presentare alla competente amministrazione provinciale domanda entro 25 giorni dalla data di pubblicazione del decreto, ossia dall'8 luglio.

La domanda, il cui modello è allegato al decreto, deve essere completa in ogni sua parte e corredata della documentazione richiesta in base alla Zona/tipologia di danno.

Per consultare il Burl:

<http://www.consultazioniburl.servizirl.it/ConsultazioneBurl/>

## **Quote latte: precisazioni sulle cessioni in vendita diretta alle gelaterie artigianali**

La Regione Lombardia ha fornito alcuni chiarimenti in merito alla possibilità di poter considerare in regime di vendita diretta le cessioni di latte effettuate da produttori direttamente a gelaterie artigianali. La Dg Agricoltura la normativa che disciplina il settore delle quote latte, all'art. 65 del Reg. 1234/2007, definisce:

- consegna: qualsiasi consegna di latte da parte di un produttore ad un acquirente,
- acquirente: un'impresa o un'associazione che acquista latte presso il produttore per sottoporlo a lavorazione, trasformazione o per cederlo ad altre imprese;
- vendita diretta: qualsiasi vendita diretta o cessione di latte da parte di un produttore al consumatore finale.

Le gelaterie artigianali cui i produttori cedono il latte non possono essere considerate "primi acquirenti" in quanto non lavorano né trasformano né rivendono il latte. Infatti il latte costituisce unicamente uno degli ingredienti nella produzione del gelato che non può essere quindi considerato come un prodotto della trasformazione del latte.

Nel caso delle gelaterie artigianali la cessione del latte si configura come "cessione al consumatore finale, secondo quanto previsto dall'allegato XIII del citato regolamento 1234/2007 il quale dispone che il latte possa essere fornito o ceduto *"al consumatore finale, direttamente o tramite ristoranti, ospedali, mense, o altre analoghe collettività"*.

Lo stesso codice Ateco (che definisce la natura dell'attività economica) comprende le gelaterie nella categoria n. 56.10 "ristoranti e attività di ristorazione", mentre le imprese del settore lattiero caseario, di trattamento igienico e conservazione del latte sono identificate con il n.10.51.

La Dg Agricoltura ritiene quindi che le cessioni di latte alle gelaterie artigianali possano essere considerate in regime di vendita diretta, evidenziando che tale applicazione è valida solo qualora si tratti di produzioni artigianali che raggiungono direttamente il consumatore finale.

I produttori di latte vaccino che intendono, nell'ambito del regime delle vendite dirette, cedere il proprio prodotto direttamente a gelaterie artigianali sono tenuti alla contabilizzazione dei quantitativi di prodotto ceduto integrando, per ogni mese, il registro "vendite dirette" di cui all'articolo 14 comma 3 del Dm 31 luglio 2003, dettagliando l'impresa/esercizio cui il latte è stato ceduto (Ragione Sociale e P.Iva) e il quantitativo di prodotto venduto. Queste registrazioni potranno essere effettuate anche su un apposito foglio vidimato ad integrazione del registro "vendite dirette" di cui l'azienda già dispone. Tali cessioni dovranno inoltre trovare risponidenza nella documentazione contabile cui il produttore è tenuto (fatture o registro dei corrispettivi).

Restano ferme tutte le disposizioni igienico-sanitarie applicabili in materia sia nei confronti del produttore che della gelateria artigianale.

Per approfondimenti:

[http://www.agricoltura.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Page&childpagename=DG\\_Agricoltura%2FDGLayout&cid=1213277486661&p=1213277486661&pagenam=DG\\_AGRWrapper](http://www.agricoltura.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Page&childpagename=DG_Agricoltura%2FDGLayout&cid=1213277486661&p=1213277486661&pagenam=DG_AGRWrapper)

## **Prezziario lavori forestali: pubblicati gli aggiornamenti 2011**

Sul Burl n. 26 del 1 luglio 2011 sono stati pubblicati gli aggiornamenti 2011 del "Prezziario dei lavori forestali" con gli adeguamenti in base al rinnovo del Contratto Collettivo di lavoro integrativo della manodopera forestale del 6 febbraio 2008, agli indici Istat. Il Prezziario è stato inoltre integrato con nuove voci secondo le esigenze emerse nei primi tre anni di utilizzo.

Il Prezziario aggiornato è consultabile sul Burl citato all'indirizzo:

<http://www.consultazioniburl.servizirl.it/ConsultazioneBurl/>

\*\*\*

**L'archivio dei precedenti numeri di "Impresa Agricola news" è disponibile all'indirizzo <http://www.cialombardia.org/ianews/index.htm>**

\*\*\*

Ricevere gratuitamente “Impresa Agricola news” è semplice: basta inviare una e-mail all’indirizzo [ianews-subscribe@impresa-agricola.it](mailto:ianews-subscribe@impresa-agricola.it) senza alcun testo. Riceverete una e-mail di conferma a cui è sufficiente rispondere senza aggiungere nulla anche in questo caso.

**Impresa Agricola News**

*Supplemento di Impresa Agricola - mensile della Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia*

Reg. Trib. di Milano n. 103 del 12 marzo 1979 - Iscrizione Roc n. 13558/2006

*Distribuito gratuitamente tramite posta elettronica*

Editore: Cia Lombardia - Direzione, redazione e amministrazione: Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano

Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935 e-mail: [impresa.agricola@cia.it](mailto:impresa.agricola@cia.it)

direttore editoriale: *Mario Lanzi* - direttore responsabile: *Diego Balduzzi*

I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l’invio della pubblicazione. Ai sensi Dlgs 196/03, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3 Milano.



Regione Lombardia

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l’Europa investe nelle zone rurali  
PSR 2007-2013 Direzione Generale Agricoltura